

PD 240

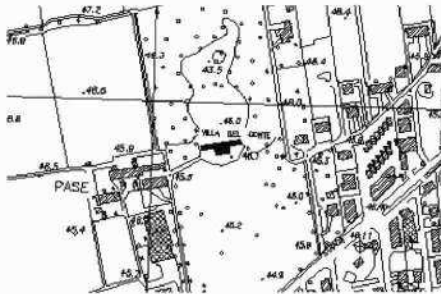
Villa Orsato, Cittadella
Vigodarzere - Gallarati Scotti,
detta "del Conte"

Comune: Fontaniva

Località: Paese

Via Guglielmo Marconi, 26

Irrv 00001850 Ctr 104 SO



La villa, costruita nel Settecento, insiste su una preesistenza tardo cinquecentesca, di cui si trova traccia nell'estimo del 1544, ove gli eredi di Marco Orsato dichiarano la possessione di «campi 13 con casa di muro, cortivo e brolo per uso e altri campi 243 e 48 livelli», ma non in loco. Nel 1664 si ha poi notizia di un oratorio dedicato all'Annunziata sito nel palazzo del conte Sertorio Orsato. Nel 1766 Giovanni e Sertorio Alessandro fratelli Orsati divengono proprietari al posto di Antonio Sertorio Orsato qd Sartorio Orso - polizza Domo 2271: «casa domenicale con colombara, stalle, fabbriche la lavoratori, teze e tutte sue comodità».

Il Sommarione del catasto napoleonico del 1808 elenca i seguenti beni: orto, casa da massaro, giardino, casa da villeggiatura, orto, brolo fruttifero, oratorio Beata Vergine. Quando la famiglia Orsato si estingue, nel 1848, per testamento tutta la proprietà passa ad Andrea Cittadella Vigodarzere, con l'obbligo della costruzione di un nuovo oratorio. Pietro Selvatico viene chiamato per la progettazione e la cappellina è pronta solo un anno dopo. Molti e famosi sono stati gli ospiti che hanno soggiornato tra Sette e Novecento nella villa, dallo Jappelli che ne riprogetta il parco nel 1817 a Giacomo Zanella ai generali Cadorna e Pecori Giraldi, da Benedetto Croce a De Gasperi, ma la villa è tristemente ricordata per essere stata utilizzata come ospedale militare durante il Primo Conflitto Mondiale.

Dal complesso aggetta il volume della villa vera e propria: a pianta pressochè quadrata è elevata di due piani più le soffitte, scanditi in sette assi; la sormonta una torretta nel centro, aperta in loggiato. A tale volume sono addossate le due ali, di soli due piani, a sette assi forometrici, perfettamente simmetriche.

Vincolo: L.778/1922(PG);
L.1089/1939(A)

Decreto: 1962/02/21(A);
1962/04/02(A)

Dati Catastali: F. 10, sez. A, m. 4/
12/ 14/ 221

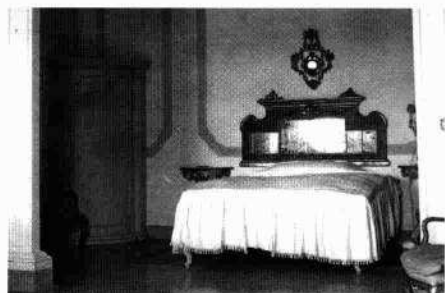


Le finestre sono architravate, con soglia in aggetto, così come è architravato il grande portale di accesso. Il solo piano nobile presenta decorazione alle finestre, che sono sormontate da eleganti timpani, meno quelle in corrispondenza del salone passante, riunite in una trifora archivoltata aperta su un poggiatesta a colonnine; un cornicione modanato aggettante sormonta le tre arcate a pieno sesto. Il sottotetto è aperto in tradizionali fori quadrati.



La villa come appare dal prato
Veduta laterale della villa

228



Il cancello d'ingresso
Il salone dal ballatoio
La fuga di stanze con l'arredo originale
Veduta di una camera da letto con l'arredo originale